Come noto, le istanze di tutela giurisdizionale dei consumatori sono in forte affanno a causa di una giustizia di prossimità ormai definitivamente collassata.
Con questa premessa, Vi scriviamo come DELEGAZIONE DEGLI OLTRE 400 IDONEI DELL'ULTIMO CONCORSO PER GIUDICI ONORARI DI PACE E VICE-PROCURATORI ONORARI BANDITO NEL 2023, sottoponendo alla Vostra cortese attenzione una questione che riteniamo di immediata rilevanza per l'efficienza del servizio giustizia, con lo spirito di poter avviare al più presto confronto pubblico ed istituzionale sul tema e DI POTER DARE UN SERVIZIO GIUSTIZIA PIÙ EFFICIENTE AI CITTADINI/CONSUMATORI.
Mentre tribunali, uffici del giudice di pace e Procure soffrono una scopertura sempre più grave, oltre 400 magistrati onorari già formati e idonei restano bloccati nelle graduatorie di riserva.
UNA SCELTA POLITICA CHE RISCHIA DI AGGRAVARE LA CRISI DEL SISTEMA GIUSTIZIA E BLOCCARE DEFINITIVAMENTE LA GIUSTIZIA DI PROSSIMITÀ.
Il diritto alla giustizia in tempi ragionevoli non è un privilegio per il cittadino, ma una garanzia costituzionale. Eppure, oggi, proprio questo diritto è gravemente compromesso da una crisi strutturale che colpisce uno dei presidi più importanti per il cittadino: gli Uffici del Giudice di Pace.
La grave scopertura che affligge L'ORGANICO DEI GIUDICI DI PACE sull'intero territorio nazionale rischia di trasformate gli Uffici da baluardo di prossimità a simbolo di una giustizia fragile, che fatica a garantire risposte tempestive ai cittadini, con conseguenti ritardi nella definizione dei procedimenti e ripetuti rinvii dell'entrata in vigore delle nuove competenze.
Uffici nevralgici in chiara sofferenza di organico, con pendenze certificate dal ministero a dicembre 2025 pari a 1.221.000 fascicoli, tempi medi di definizione di oltre cinque anni, rinvii delle udienze alche al 2032 ed aumento significativo del contezioso ex legge Pinto. La fotografia degli attuali organici è confermata anche dall'ultimo monitoraggio dell'OCF che ha certificato una vacanza strutturale del 60% (su 171 Uffici monitorati e 2062 magistrati previsi, al 28 febbraio 2026 risultavano in servizio 822 magistrati onorari).
Questa situazione non rappresenta solo un disagio organizzativo ma una vera e propria violazione del diritto alla tutela giurisdizionale effettiva, tanto che lo Stato è già stato condannato in diversi casi ai sensi della Legge Pinto per l'eccessiva durata dei processi innanzi al GdP, con conseguente aumento dei risarcimenti a danno dell'intera collettività.
UN DANNO ORMAI SISTEMICO CHE RICADE, IN ULTIMA ANALISI, SUI CITTADINI.
Allargando il focus, SUL FONTE DELLA MAGISTRATURA ONORARIA IL SETTORE DELLA GIUSTIZIA È IN GRAVISSIMO AFFANNO.
SUL PIANO NORMATIVO, inoltre, le MISURE "TAMPONE" previste dal DL 100/2026, poi convertito con la Legge nr 145/26, hanno di fatto affidato ai capi degli Uffici giudiziari il difficile compito di scegliere se continuare a rafforzare gli obiettivi raggiunti dal PNRR o arginare il collasso degli uffici di prossimità.
Tuttavia, IL MESSAGGIO CHE ARRIVA DALL'EUROPA È CHIARO E DI DIVERSO SEGNO..
Sulla base delle valutazioni del RULE OF LAW REPORT 2026, la Commissione ha segnalato che LA DURATA DEI PROCESSI CIVILI ITALIANA RESTA ELEVATA nel confronto europeo, richiamando la necessità di non ricostituire l'arretrato ed individuando come priorità – fra le altre- l'aumento di COPERTURA DEGLI ORGANICI, con UN'ATTENZIONE PARTICOLARE ALLA COMPLESSA SITUAZIONE DELLA GIUSTIZIA DI PACE.
ANCHE SUL FRONTE DELL'IMMIGRAZIONE, le misure di attuazione del PATTO UE SULLA MIGRAZIONE E L'ASILO (DL. 100/26; 144/26; 168/26) SONO DESTINATE -senza

adeguati innesti di risorse, anche di magistrati onorari- A SUBLIMARSI, con il rischio di tramontare prima ancora di nascere e di apertura di UNA NUOVA PROCEDURA DI INFRAZIONE (anche a causa del sensibile sottodimensionamento delle unità g.o.p. rispetto alle “almeno” 300 unità originariamente previste da destinare in via esclusiva).
Eppure, in siffatto contesto, il dato sconcertante riguarda l’esistenza di risorse umane già formate ed immediatamente disponibili, attualmente non utilizzate.
Un aspetto cruciale continua, infatti, a restare ai margini del confronto pubblico e politico è L’ESISTENZA DI UN BACINO DI RISORSE UMANE GIÀ FORMATE, SELEZIONATE E DICHIARATE IDONEE ALLE FUNZIONI ONORARIE, MA DI FATTO INUTILIZZATE.
Con delibere del dicembre 2022, il Consiglio Superiore della magistratura ha bandito, nei limiti della dotazione organica allora vigente, 1.042 posti di magistrato onorario, di cui 657 Gop e 385 Vpo, prevedendo, altresì, l’ammissione al tirocinio di un numero di aspiranti superiore del 50 per cento rispetto ai posti messi a bando.
Per ciascun Ufficio, il Csm ha proceduto alla designazione dei magistrati onorari dichiarati idonei in numero pari ai posti messi a bando, mentre ulteriori candidati, pur avendo conseguito una valutazione finale di idoneità, non hanno ricevuto l’incarico esclusivamente per effetto della collocazione in graduatoria e di un rigido vincolo normativo.
Tutti gli aspiranti ammessi al tirocinio nel bando 2023 hanno svolto identico percorso formativo e, all’esito del semestre gratuito di tirocinio, sono stati sottoposti a valutazione di idoneità.
In particolare, risultano ad oggi senza incarico circa 400 idonei tra g.o.p. e v.p.o., inseriti in graduatorie utilizzabili solo in caso di rinuncia o revoca dei titolari nominati. Un vincolo normativo che limita drasticamente la possibilità di rafforzare gli organici in tempi rapidi, anche in contesti caratterizzati da scoperture particolarmente critiche. Un vincolo normativo che limita drasticamente la possibilità di rafforzare gli organici in tempi rapidi, anche in contesti caratterizzati da scoperture particolarmente critiche.
In siffatto contesto, pertanto, lo scorrimento ed utilizzo integrale, su base distrettuale o circondariale, delle graduatorie degli idonei consentirebbe nel giro di 40 giorni la pronta immissione in servizio di oltre 400 nuovi magistrati onorari (di cui circa 300 giudici onorari di pace), con un impatto immediato sul funzionamento degli uffici giudiziari.
Si tratterebbe, inoltre, di una scelta coerente con l’esigenza di non disperdere un capitale umano già selezionato e formato, sul quale sono state investite risorse pubbliche, oltre che di una misura coerente con i limiti finanziari e normativi a legislazione vigente.
IL RISPARMIO NON È CERTAMENTE INDICATORE DI EFFICIENZA.
Quanto certificato dal bilancio statale assestato per l’anno 2026 ed in coerenza con gli anni pregressi, con residui attivi sul capitolo della magistratura onoraria (somme stanziate e NON SPESE) pari a circa 28 milioni di euro, oltre ai fondi speciali stanziati per ulteriori 5 milioni ed INUTILIZZATI, CRISTALLIZZA LA SCELTA DI VOLER PROSEGUIRE NEL SOLCO DI UNA GIUSTIZIA RETTA DA “SOLUZIONI TAMPONE”.
In prospettiva, L’EFFICIENZA DELLA GIUSTIZIA, SPECIE DI QUELLA DI PROSSIMITÀ, NON SEMBRA ESSERE TRA LE PRIORITÀ DELL’AGENDA POLITICA.
SENZA UN INTERVENTO STRUTTURALE ED IMMEDIATO SUGLI ORGANICI, L'UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE RISCHIA DI TRASFORMARSI DA BALUARDO DI PROSSIMITÀ A SIMBOLO DI UNA GIUSTIZIA FRAGILE, CHE FATICA A GARANTIRE RISPOSTE TEMPESTIVE AI CITTADINI.
Per tale ragione, lo scorrimento ed utilizzo integrale delle graduatorie degli idonei del concorso 2023 rappresenta una soluzione: rapida, razionale, coerente; economicamente efficace ed efficiente.

In un contesto in cui la giustizia necessita di un'immediata iniezione di risorse, la valorizzazione delle graduatorie delle riserve rappresenta quindi una risposta rapida, seppur parziale, alla crisi degli organici.
La questione solleva interrogativi non solo organizzativi, ma anche strategici: È SOSTENIBILE, DI FRONTE A UNA SCOPERTURA COSÌ GRAVE, RINUNCIARE ALL'UTILIZZO DI PERSONALE GIÀ PRONTO E IDONEO? E SOPRATTUTTO, PUÒ IL SISTEMA GIUSTIZIA PERMETTERSI DI ATTENDERE I TEMPI LUNGHI DI NUOVI CONCORSI, QUANDO UNA SOLUZIONE IMMEDIATA È GIÀ DISPONIBILE?
DOMANDE A CUI, SINO AD OGGI, LA POLITICA NON HA INTESO DARE RISPOSTE
È con rammarico che apprendiamo di essere rimasti – ancora una volta!- NELL'OBLIO ANCHE IN OCCASIONE DELLA LEGGE DI BILANCIO IN CORSO DISCUSSIONE; REGISTRANDO LA MANCANZA DI VOLONTÀ POLITICA DI CONVERGERE SULL'APPROVAZIONE DI UNA MISURA MINIMA (qual è appunto lo scorrimento ed utilizzo integrale, su base distrettuale o circondariale, delle graduatorie degli idonei), misura che, si torna a ripetere, CONSENTIREBBE LA POSSIBILITÀ DI RAFFORZARE EFFICACEMENTE ED IN TEMPI RAPIDI GLI ORGANICI DELLA MAGISTRATURA ONORARIA, ormai caratterizzati da scoperture particolarmente allarmanti.
Testimoni consapevoli della sofferenza che affrontano quotidianamente gli Uffici del GdP, i Tribunali e le Procure, anche a causa delle gravissime scoperture di organico della magistratura onoraria ed animati dalla voglia di dare un contributo alla efficienza del sistema giustizia, CHIEDIAMO UNA RISPOSTA TEMPESTIVA ALLE NOSTRE ISTANZE E CHE LE STESSE VENGANO FATTIVAMENTE AFFRONTATE ANCHE IN OCCASIONE DELLA DISCUSSIONE IN CORSO SULLA LEGGE DI BILANCIO.
Dando seguito alle numerose istanze pervenute anche dai Presidenti di Tribunale, dai COA (tra i tanti: Brindisi, Trani, Unione delle Curie di Puglia, Lecco, Trieste, Palermo), dalle Associazioni Forensi, dai Consigli Comunali, dalle Associazioni dei Consumatori e dagli organi di stampa, chiediamo a gran voce che la questione giunga al più presto all'attenzione politica.
SERVE UN SEGNALE CONCRETO.
Basta un provvedimento normativo urgente e la volontà politica di impiegare risorse già pronte e motivate.
LA BUROCRAZIA STA FERMANDO IL SERVIZIO GIUSTIZIA NEL NOSTRO PAESE!
È su questo nodo che come delegazione di idonei g.o.p-vpo del bando 2023 Vi sottoponiamo la nostra situazione, con l'auspicio che ciò possa aprire un confronto pubblico e istituzionale, affinché il tema dello scorrimento delle graduatorie entri finalmente ed al più presto nell'agenda delle politiche per la giustizia già in occasione della legge di bilancio in corso di discussione.
L'auspicio resta quello che la politica converga al più presto sulla necessità di un provvedimento normativo che approvi ed autorizzi lo scorrimento ed utilizzo integrale delle graduatorie di idonei gop-vpo bando 2023, con un immediato impatto e beneficio per i consumatori.
È con questo spirito che, COME DELEGAZIONE, STIAMO COORDINANDO OGNI OPPORTUNA INIZIATIVA AL FINE DI SENSIBILIZZARE SULL'ARGOMENTO LA POLITICA, GLI ORGANI DI STAMPA, I MEDIA E L'OPINIONE PUBBLICA.
Nonostante le innumerevoli porte chiuse, continueremo a combattere, per noi e soprattutto per i cittadini che ormai vedono quotidianamente denegate le loro istanze di giustizia.

DELEGAZIONE DI IDONEI GOP/VPO CONCORSO 2023

Email: delegazione.idonei@libero.it
Pagina FB: Idonei GoP-VPO Bando 2023

--
AVVOCATO
ELENA MAURO